

Bollettino d'informazione

Sí alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA
Sezione della Svizzera italiana – C.p. 563 – 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 – Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

L'Ufficio federale di statistica stila la prima classifica cantonale
Per il Governo ticinese: nessun problema

Il tasso di aborti legali in Ticino è il terzo della Svizzera

«*Tout va très bien Madame la Marquise*», questa in sintesi la risposta del Consiglio di Stato – che riportiamo integralmente nelle pagine interne del Bollettino - all'interrogazione dal deputato e presidente di Sí alla Vita della Svizzera italiana, Carlo Luigi Caimi, presentata il 15 aprile 2008 e intitolata «*Ticino 2007: 613 aborti legali, uno ogni 4,5 nascite - e noi stiamo a guardare*». Solo Ginevra (con 15.0‰) e Vaud (con 10.3‰) hanno una percentuale di interruzioni di gravidanza più alta del Ticino (in cui si praticano 9.4 aborti legali ogni mille donne in età feconda). La media svizzera è di 6.8‰.

Un terzo posto molto poco onorevole, anzi triste

Occupiamo, quindi, *un terzo posto molto poco onorevole, anzi triste*. Aumenta, inoltre, in modo drastico il «turismo dell'aborto». *Ma per il Consiglio di Stato non ci sono problemi*: «Un'analisi dettagliata dei dati riguardanti il 2007, elaborati dall'Ufficio cantonale di statistica – spiega il Governo – evidenzia che il numero totale delle interruzioni di gravidanza è stabile». Eppure, se qualche sforzo nel tentativo di ridurre gli aborti fosse stato fatto, forse, il numero avrebbe potuto diminuire. Solo pochi mesi fa, infatti, si affermava che la tendenza era a decrescere. «Aumenta, per contro, il numero di donne straniere, essenzialmente domiciliate in Italia, che si recano nel nostro Cantone per interrompere la gravidanza». Il motivo? In Italia non è legale la RU 486 (Mefigyne), la pillola per l'aborto farmacologico (chimico), che invece da noi riscuote un gran successo. Il Governo cosa intende fare per arginare questo «turismo dell'aborto»? *Nulla*, perché «ritiene che la legge attualmente in vigore sia applicata correttamente». E cosa intende fare per ridurre il numero di aborti? Oltre a quello che già starebbe facendo in questi anni, il Consiglio di Stato si propone di «migliorare la conoscenza del fenomeno con una dettagliata

raccolta di dati» ed «effettuare un'analisi approfondita dei dati statistici».

Dichiarazioni roboanti ma poca sostanza

Le dichiarazioni roboanti del Governo sull'attenzione che lo Stato ticinese darebbe alla vita nascente non devono ingannare: *si sta facendo molto poco di concreto* e l'eliminazione dei bambini concepiti continua nel frattempo senza tregua! I servizi d'assistenza statali inviano sempre più spesso donne in gravidanza al nostro *Servizio SOS Madri in difficoltà*, chiedendo aiuti finanziari e d'altra natura (che noi, con i nostri mezzi limitati, cerchiamo di dare). Anche dove lo Stato potrebbe e dovrebbe intervenire con i propri mezzi, servizi e strutture. I centri di pianificazione familiare (CPF) presso le strutture ospedaliere dell'EOC continuano ad essere l'anticamera burocratica della sala operatoria dove si effettuano le interruzioni legali di gravidanza.

Prevenzione e educazione: concetti sconosciuti

Prevenzione e educazione sono concetti che si cercano invano nella risposta del Consiglio di Stato. La presa di posizione dell'Esecutivo è, inoltre, pervasa da una sensazione di fastidio, come se il Governo (o meglio i suoi funzionari che hanno stilato materialmente la risposta) si sentisse obbligato contro voglia ad occuparsi del tema (perché, se no, la superflua «Premessa» in sede di risposta, quasi a giustificazione della propria scarsa attività?).

Una spiegazione la si trova probabilmente nel fatto che l'interruzione legale di gravidanza – non è la prima volta che lo scriviamo – rappresenta uno dei nuovi tabù sociali e politici, di cui non si deve più parlare, se non quando obbligati a farlo. Per quel che ci riguarda noi continueremo a «disturbare» i responsabili governativi, anche se non farà loro piacere.

Risposta 25 giugno 2008 del Consiglio di Stato all'interrogazione parlamentare di Carlo Luigi Caimi "Ticino 2007: 613 aborti legali, uno ogni 4.5 nascite - E noi stiamo a guardare?"

Signor deputato,

in risposta alla sua interrogazione del 15 aprile 2008 (n. 84.08) le rispondiamo come segue.

Premessa

La modifica degli articoli 119 e 120 del Codice penale svizzero, approvata in votazione popolare il 2 giugno 2002, ha depenalizzato l'interruzione della gravidanza riconoscendo alla gestante autonomia decisionale nelle prime 12 settimane di gravidanza.

Domande

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza del fatto che nel 2007 gli aborti legali in Ticino sono stati 613, che ben 151 (pari al 24,63% delle interruzioni volontarie della gravidanza) sono stati effettuati su donne venute in Ticino solo per abortire legalmente e che il tasso di abortività delle donne straniere è circa il doppio di quelle svizzere?

I dati globali e la loro ripartizione secondo il metodo chirurgico e quello farmacologico sono stati presentati nel Rendiconto del Consiglio di Stato 2007, si veda il capitolo 4.3.3 Ufficio del Medico cantonale e la relativa tabella 4.T95 dell'Allegato statistico.

Un'analisi dettagliata dei dati riguardanti il 2007, elaborati dall'Ufficio cantonale di statistica, evidenzia che il numero totale delle interruzioni è stabile. Aumenta per contro il numero di donne straniere - essenzialmente domiciliate in Italia - che si recano nel nostro Cantone per interrompere la gravidanza. Parallelamente, in termini percentuali, si osserva un'evoluzione della ripartizione tra l'approccio chirurgico e quello farmacologico. Quest'ultimo metodo, garantendo un intervento meno traumatico per la donna, registra una crescita.

In Italia l'interruzione farmacologica (pillola RU 486) non è contemplata. Presumibilmente, oltre che per motivi di riservatezza, queste donne residenti all'estero chiedono la prestazione in Ticino perché il metodo farmacologico è da noi disponibile.

L'autorizzazione all'interruzione è di tipo legale, mentre la valutazione del metodo (chirurgico o farmacologico) è un'indicazione medica, in accordo con la donna. Questo può portare ad una variazione del rapporto percentuale tra i due metodi. Non influenza il numero totale delle interruzioni.

2. Come valuta il Consiglio di Stato questa situazione? Cosa intende fare per ottenere una diminuzione delle interruzioni volontarie della gravidanza?

Questo Governo richiama innanzitutto le misure presentate nella risposta all'interrogazione n. 58/07 dell'8 gennaio 2008. Inoltre segnala che sono previste ulteriori misure concrete per assicurare l'applicazione degli articoli 119 e 120 del Codice penale.

Esse consistono nel:

a) migliorare la conoscenza del fenomeno con una dettagliata raccolta dati, tramite il formulario per la segnalazione delle interruzioni di gravidanza;

b) reintrodurre l'indicazione della nazionalità sul formulario di segnalazione delle interruzioni di gravidanza, con l'intento di meglio identificare eventuali "popolazioni" a maggior rischio;

c) effettuare un'analisi annua approfondita dei dati statistici sulle IVG;

d) mettere a disposizione dei medici i dati statistici tramite un'emissione regolare;

e) dare maggiori informazioni sugli aiuti materiali e morali forniti da enti pubblici e privati.

[Nota del redattore: queste misure non risulta siano state fino ad oggi realizzate. Ricordiamo che in Ticino il tasso di abortività è del 7.6% in media per donne (svizzere e straniere) domiciliate; del 4.69% per donne svizzere domiciliate; ben del 13.79% per donne straniere domiciliate].

3. Cosa intende intraprendere il Consiglio di Stato contro il cosiddetto "turismo abortivo"?

Il Consiglio di Stato ritiene che la legge attualmente in vigore sia applicata correttamente: essa consente alle cittadine straniere di recarsi nel nostro Cantone per le interruzioni di gravidanza. La legislazione applicata è pertanto la stessa che per le cittadine svizzere, in particolare fornendo, oltre alle informazioni messe a disposizione, un'adeguata valutazione e consulenza medica, come citato al punto 2.

Eventuali limitazioni competono all'Autorità politica federale. Il Consiglio di Stato potrà solo applicarle.

4. Quali misure intende realizzare il Consiglio di Stato per ridurre il tasso di abortività delle donne straniere rispetto a quelle svizzere?

Si ribadisce che la conoscenza del problema è alla base di ogni intervento. Una più estesa e precisa raccolta dei dati, come prevista al punto 2, è necessaria per valutare l'eventuale introduzione di ulteriori azioni mirate.

Misure concrete potranno essere quindi ridefinite dopo l'analisi statistica dei dati riguardanti l'anno 2008.

5. Il nuovo "Regolamento sull'interruzione volontaria della gravidanza" è stato emanato dal Consiglio di Stato il 27 marzo 2007 (BU 17 del 30.03.2007, pag. 127). Dopo più di un anno dalla sua entrata in vigore il 30 marzo 2007, le norme relative all'informazione e alla consulenza (art. 5) e al rinnovato opuscolo informativo (art. 6), in particolare redatto in una lingua comprensibile per le gestanti dei principali gruppi linguistici presenti sul territorio cantonale, non hanno ancora trovato realizzazione e la documentazione prevista non è disponibile:

a. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di queste inadempienze?

b. A cosa sono riconducibili?

c. Cosa intende fare per porre fine a questa situazione?

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

Per contattarci: info@siallavita.org

Come indicato al punto 2, sono previste ulteriori misure per garantire l'applicazione dell'art. 5 del Regolamento a partire dai prossimi mesi.

Il ritardo segnalato è dovuto al fatto che i dati raccolti nel 2007 sono stati oggetto di rinnovate analisi statistiche, ciò ha richiesto particolare attenzione e valutazione da parte degli operatori coinvolti. La revisione dell'opuscolo informativo e la sua traduzione nelle principali lingue straniere presenti sul nostro territorio sono state recentemente portate a termine e l'opuscolo potrà essere divulgato.

[Nota del redattore: non risulta che nel frattempo la nuova edizione dell'opuscolo sia stata messa a disposizione dell'utenza, né in italiano né in altra lingua].

6. Da anni il sito Internet del medico cantonale (<http://www.ti.ch/DSS/DSP/UffMC/>) alla voce "Interruzione della gravidanza" ha un *link* disattivato e non risultano al riguardo disponibili dati di nessun genere:

a. Come mai?

b. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per finalmente mettere a disposizione anche sulla Rete le informazioni e la documentazione, in particolare sulle alternative all'interruzione di gravidanza e sugli aiuti materiali e morali forniti da enti pubblici e privati?

L'art. 7 del "Regolamento sull'interruzione volontaria della gravidanza" definisce:

"Il Medico cantonale pubblica annualmente la statistica delle interruzioni di gravidanza nel rendiconto d'attività del suo ufficio e ne promuove la diffusione".

Come previsto dalla legislazione l'Ufficio del medico cantonale ha sempre pubblicato, sia sul Rendiconto annuale, sia sull'Annuario cantonale di statistica, le informazioni relative a questo tema. Il capitolo Internet riguardante le interruzioni di gravidanza non è previsto dalla legge. La sua sospensione era di ordine tecnico, in attesa dell'aggiornamento ed adeguamento dell'intero sito. Se ne prevede comunque la riattivazione nei prossimi mesi.

[Nota del redattore: non risulta che nel frattempo il sito sia stato riattivato].

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente: Il Cancelliere:
M. Borradori G. Gianella

Da una donna che abbiamo aiutato

Una testimonianza importante

Care lettrici e cari lettori
su invito del Servizio SOS-Madri in difficoltà, vi scrivo queste righe, frutto della gioiosa esperienza che sto vivendo e quale incoraggiamento a pronunciare un forte e chiaro "Sì" alla Vita, soprattutto nel momento più difficile!

In tante "salse" viene espresso e ribadito che l'Amore è il filo conduttore delle nostre vite, ma forse pochi sottolineano che è nell'azione che troviamo la sua più grande espressione. Per noi donne, diventa un atto d'amore dire "Sì" alla vita che portiamo già nel nostro grembo, benché la situazione possa essere *apparentemente* avversa. Dico apparentemente, in quanto

sono convinta che i figli sono una benedizione e dicendo sì, apriamo una porta al Bene, in tutte le sue forme. Chi vi racconta oggi questo, è una donna che inizialmente era intenzionata ad abortire, ma che (fortunatamente lo posso dire ora!) ha detto sì, sapendo che sarebbe stata sola e con tutta una serie di situazioni da ... riorganizzare!! Deciso e pronunciato un forte sì, posso solo confermarvi che le porte si sono aperte, alcune di esse anche del tutto inaspettate. Sono conscia del fatto che ognuno di noi ha situazioni diverse e che le difficoltà possono essere di vario genere (e soprattutto finanziarie) ma credo che indipendentemente da questo, un aborto comporta per noi donne conseguenze spesso inimmaginabili dal punto di vista fisico, psicologico e spirituale. Beh sì, non si tratta semplicemente di pronunciare un sì, ma anche di "rimboccarsi" le maniche e riflettere attentamente sulla propria vita e sul suo scopo. Se inoltre abbiamo a che fare con minorenni, forse è venuto il momento come genitori di riflettere molto più attentamente su tutto il nostro nucleo familiare. Oltre che a metterci del nostro, credo che ognuno di noi abbia la possibilità di cercare e trovare una o più porte alle quali bussare, e poter quindi contare su aiuti esterni, sia psicologici, che finanziari, a volte molto concreti, quali per esempio l'Associazione Sì alla Vita.

Il mio è un incitamento a non lasciarsi prendere dalla paura e dalla disperazione, ma a sedersi e riflettere attentamente. Forza e coraggio, i bambini sono l'espressione più grande della Vita, sono la Vita! Prepariamoci quindi sempre ed in ogni caso ad accoglierli, a farli nascere e chiediamo umilmente aiuto per farli crescere!

"Ecco, i figli sono un dono che viene dal Signore; il frutto del grembo materno è un premio. Come frecce nelle mani di un prode, così sono i figli della giovinezza. Beati coloro che ne hanno piena la faretra! Non saranno confusi quando discuteranno con i loro nemici alla porta" (Salmo 127).

***Se io potrò impedire ad un cuore di spezzarsi
non avrò vissuto invano –
Se allevierò il dolore di una vita o allevierò una
pena –
O aiuterò un pettirosso caduto a rientrare nel
nido
Non avrò vissuto invano.***

Emily Dickinson

Nel mondo, ogni 5 gravidanze una finisce in un aborto legale, nell'Est europeo una su due

Nel mondo, ogni cinque gravidanze una finisce in un aborto legale (in Ticino: 1 ogni 4.5), nell'Est europeo il 50%. Le statistiche si riferiscono a dati raccolti dal 1995 al 2003 da *The Lancet medical journal*. Gran parte degli aborti si è verificata nei paesi industrializzati (35 milioni); il 97% delle 70'000 donne che muoiono ogni anno a causa di aborti considerati non-sicuri viene dai paesi poveri.

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 15 settembre 2008 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro Servizio SOS-Madri in difficoltà abbiamo estratto a sorte quello della signora **Adele Santandrea, via Mola 25, 6877 Coldrerio.**

Complimenti vivissimi: riceverà **un lingottino d'argento.**

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento **entro martedì 9 dicembre 2008** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte **un lingotto d'argento.**

Siate generosi e continuate a sostenerci (anche inviandoci qualche marenco o lingotto da mettere in palio)! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

Grazie di cuore!

Nell'ultimo numero del Bollettino avevamo lanciato un'azione di aiuto denominata «**cinque mamme in attesa**», che ha trovato generosa rispondenza da parte dei nostri lettori.

Queste mamme – anche grazie al vostro aiuto – hanno ritrovato nel frattempo la necessaria serenità. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito con generosi versamenti alla soluzione di una parte dei problemi di queste donne, che continueremo ad aiutare anche in futuro.

Il caso del mese: tre gemellini

Una giovane studentessa ticinese – purtroppo abbandonata dal padre dei bambini – partorirà nell'aprile 2009 tre gemelli. Questa ragazza coraggiosa, consigliata da ogni parte ad interrompere la sua gravidanza, è per fortuna approdata a "Sì alla Vita" su indicazione di un'assistente sociale. La sicurezza di essere aiutata le ha ridato fiducia, trasformando le sue paure in grande gioia, che le darà la forza per affrontare serenamente un evento apparentemente più grande di lei.

Noi, però, abbiamo davanti un compito grande e gravoso. Ci siamo impegnati a mettere a disposizione la caparra per un nuovo alloggio (finora la ragazza occupava una cameretta da studente), a contribuire massicciamente al pagamento del canone di locazione, ai costi del mobilio necessario, ecc. Fino alla nascita dei bambini non sarà possibile ottenere un aiuto da parte dello Stato. Confidiamo sulla vostra generosità.

Grazie anche a nome della nostra coraggiosa mamma e dei suoi bambini a tutti voi, che li aiuterete effettuando un versamento tramite l'allegata polizza, indicando la causale «**tre gemellini**».

La nostra bancarella

Le collaboratrici del servizio "SOS-Madri in difficoltà" di "Sì alla Vita" organizzeranno la tradizionale bancarella sotto le arcate del palazzo di via Vegezzi 1 (Credit Suisse), **a Lugano**

**venerdì 10 ottobre 2008
dalle ore 8.30 alle 17.00**

dove esporranno per la vendita vari lavori eseguiti a mano e squisiti dolci casalinghi. Dolci, torte ed altre prelibatezze prodotti dalle nostre sostenitrici potranno essere consegnati direttamente sul posto. Vi attendiamo numerosi!

Servono corredini, carrozzelle e lettini

Il nostro deposito di Lugano, dal quale attingiamo ogni giorno corredini, carrozzelle e passeggini per le nostre mamme e famiglie, si sta rapidamente svuotando. Chiediamo pertanto ai nostri generosi sostenitori di farci avere tutto quanto può servire per le nidi di bambini che stanno per nascere o che nasceranno nei prossimi mesi. Ci occorrono carrozzelle (magari anche una da 3 posti?), passeggini, lettini, fasciatoi, seggioloni, biancheria, indumenti per nascituri, fratellini e sorelline, da 0 anni in su! Ci rac-

comandiamo che tutto, anche se già usato, sia in ottimo stato.

Potete consegnarli al nostro segretariato, in via Pocobelli 8 a Lugano, preavvisando telefonicamente la vostra visita (Tel. 091 966 44 10).

Un "Grazie" di cuore a tutti voi!

Il Calendario 2009 di Sì alla Vita

Riceverete prossimamente in omaggio il nostro Calendario 2009. Confidiamo che sarà di vostro gradimento: abbiamo cercato di dargli una veste grafica piacevole, con foto e pensieri che rallegrino le giornate di un anno intero e siano spunto per qualche riflessione.

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aidate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!